

**Titolo Poster: Applicazione di nuovi modelli di trattamento per gravi disturbi di personalità: l'esperienza di un dipartimento di salute mentale di provincia.**

Autori Vivenza, V., Bressan, S., Zanconato, A., Cogo, E., Balbo, M., Melato, M., Visonà, S., Gobbo, F., Ceccato, E., Peruffo, P., Geremia, J., Visonà, A., Pozzi, M., & Busana, C.

Affiliazione DSM ULSS N. 5 OVEST VICENTINO

**Abstract**

Al di là di sporadici tentativi di sviluppare servizi specifici per disturbi di personalità, non ci sono stati in Italia ancora il movimento di opinione pubblica e il cambiamento di sensibilità generati nel 2003 nel Regno Unito dalla pubblicazione del pamphlet "Disturbo di Personalità: Non più una diagnosi di esclusione".

Nel Servizio Psichiatrico dell'Ovest Vicentino vi è stata da sempre una forte sensibilità per la cura dei disturbi di personalità gravi, tanto che per impegno clinico ad essi venivano allocate, in alcuni casi, le medesime risorse che venivano impiegate nel trattamento di gravi pazienti affetti da schizofrenia.

L'idea di costruire un servizio dedicato per il trattamento di disturbi di personalità gravi nasce come esigenza di dare maggiore struttura alle attività fin'ora svolte dal servizio, in primis l'attivazione di gruppi psicoterapeutici.

Lo scopo primario è di organizzare una squadra specializzata per la cura dei pazienti con gravi disturbi di personalità, cercando di adattare al contesto di un servizio psichiatrico italiano alcune caratteristiche del modello di trattamento basato sulla mentalizzazione (Halliwick Clinic) e di altre esperienze di trattamento ambulatoriale di disturbi di personalità gravi di matrice anglosassone (Cassel Hospital). Da quest'ultimo è stato anche l'articolato sistema di valutazione periodica dei cambiamenti clinici e socio-ambientali del paziente.

Scopo secondario dell'istituzione di tale servizio è il trasferimento dell'esperienza e delle abilità psicoterapeutiche acquisite in altri contesti, come ad esempio può essere quello dei disturbi di personalità lievi e moderati in pazienti con disturbi in asse I, gli adolescenti e i disturbi del comportamento alimentare.